

sar i monti. Poi li disse el Re non aver ratificato ancora li articoli dil Papa per certa dition declaratoria, e 'l Papa mandò drio diti articoli dove è risolta certa difficoltà. Poi disseno dolersi dil marchese di Mantoa di mali modi usati verso li soldati francesi, dicendo è bon tenerlo a mente e aricordarselo.

133* *Dil dito, di 19.* Come, tornato il Papa di la Magnana, ozi fo da Sua Santità, qual, poi stato con l'orator anglico, li die' audientia, dicendoli: « Domine orator, non vi lassate veder ». Si scusò per la soa indisposition. Soa Beatitudine disse: « Lassative veder ». Poi li disse: « Il Christianissimo re fa ogni di mille novità con nui. Si duol con li nostri e non ne 'l fa saper a nui, e li nostri ne lo scrive. Dice averne intelligentia col cardenal Sedunense è andato in Anglia. Sapete che si posemo averlo in le man, lo metesemo in castello? et per il sacro avemo adosso, non tenimo alcuna pratica con lui, è andato per meter mal, et nulla savemo nui ». El re di Romani fa ogni cosa contra Franza, *unde* Soa Santità ha deliberato mandar uno suo al Christianissimo re a chiarirli, viva voce, la bona mente l'ha. Et li disse le nove tutte de Ingaltera di la publication di la liga, come per le altre ha scritto. Dicendo: « È bon se femo de un pezo nui, il Christianissimo re e la Signoria vostra, e fatto questo se scopriremo subito, e in 4 zorni harete Verona, perchè avemo aviso la non se pol più tenir, e questo vi dicemo tegni secreto che niun di oratori lo sapi. » Ringratiò Soa Santità, dicendo cussi faria il duca di Urbin era li. Lui orator si scusò non aver fatto il debito per la sua indisposition; ringratiò molto la Signoria etc.

Dil dito, di 20. Il Papa questa matina è andato a la Magnana, starà 4 di. Prima, fo da Soa Santità per veder se di quello de ieri li voleva dir alcuna cosa de la liga volea far; qual nulla li disse. *Solum* aver letere di 5 et 6 di Fiandra, come zonse il Sedunense li a tempo erano in Consejo per tratar lo acordo, e che rimeseno a concluder a un altro Consejo. Per tal venuta quello sia seguito non lo sa, *videlicet* observar l'apontamento con Franza, o far questa nova intelligentia e liga; et par che 'l Sedunense dicesse aver mandato libero dal re d'Ingaltera di acordar la Signoria con dito Imperador, poi disse non lo aver a compimento et prometeva lo averia, et però ha fatto dar danari a quel Re, zoè 38 mila fiorini di Rens per pagar le zente in Verona. Poi disse, il Re a torto vol ducati 60 mila da Fiorenza, et nulla ne ha fatto intender a nui; à mandato per

uno suo a domandarli al magnifico Lorenzo; fiorentini è ben soi amici ma non subditi. Scrive, aver inteso, le letere venute d'Ingaltera non è dil Re ni dil cardenal Eboracense, tal nove de qui. *Item*, manda una letera li scrive l'orator nostro in Ingaltera, di ultimo Octubrio. Solicita esso orator nostro si mandi il successor electo; li è tornà la doia dil dente et di piedi, sichè si scusa la Signoria non è ben servita.

De Ingaltera, di sier Sebastian Justinian 134
et cavalier orator nostro, di ultimo Octubrio, drizate a sier Murin Zorzi dottor orator nostro a Roma, date a Londra. Scrive, el cardenal Sedunense sguizaro vene per stafeta li, et à concluso una liga con quella Maestà, intervenendo la Cesarea Maestà et il re Catholico contra Franza. Et hanno capitolato romper in Borgogna con 20 mila sguizari et 8000 zaniteri al re di Franza, et l'Imperador con 6000 sguizari et 18 mila lanzinech vegnirà in Italia contro el stado de Milan. El qual cardenal à richiesto danari a questa Maestà, et li ha auti, zoè se li manda, et dito cardenal zercha conzar le cosse di la Signoria nostra con l'Imperador etc. *ut in litteris.*

Dil dito orator, drizate a la Signoria nostra, date a di primo Novembrio, zonte ozi. Come, a di ultimo, scrisse di la liga si tratava di far tra l'Imperador, re Catholico et questo Re per la venuta dil cardenal Sedunense, et come era conclusa et se doveva zurar. Hora avisa come in questa matina in una capelleta dove il Re è solito udir messa, reduta Soa Maestà e li do reverendissimi cardenali Sedunense et Eboracense et li oratori cesarei et dil Catholico re, et cadauna parte lexeno li capitoli a loro pertinenti, et cussi, poi dito la messa, il Re juroe di observarli sopra il messal, et li capitoli sono contra Franza, e l'Imperador dia romper, et insieme col cardenal Sedunense con 20 mila sguizari sul Stado de Milan, et el Catholico re, con zanetieri 8000, fanti 8000 et sguizari 22 mila in Borgogna. E questo Re dia passar a danni di Franza, et se dia mandar parte de le zente contra la Signoria nostra in Verona a tenir el nostro exercito non vadi ajutar Milan, et in dita liga risolvano loco al Pontefice et sguizari a intrar. Scrive aver parlato a uno nontio dil Christianissimo re, qual è zonto li, va in Scozia al duca di Albania che governa quel regno, et scrive colloqui auti insieme *ut in litteris*, et . . . si aspeta a l'Imperador per ogni via e sarano da scudi 100 mila che questa Maestà darà. Scrive, come è zonti li alcuni tedeschi, homeni da conto, stati a San Giacomo di Galizia, quali si hanno dolesto che la Signoria à comportato sia stampà a Venecia cosse in vituperio dil suo 134*